

PASS LABS XP-15

Erano molti anni che attendevo l'occasione per provare in condizioni controllate un prodotto di Nelson Pass, per la precisione da un fugace ascolto dell'ottimo preamplificatore Aleph che mi aveva intrigato non poco per l'impressione di grande equilibrio timbrico; non ho quindi messo tempo in mezzo quando mi hanno mandato un po' a sorpresa questo stadio fono, l'XP-15, prodotto recentissimo che sostituisce il famoso e acclamato Xono.

Trattasi di un oggetto piuttosto ambizioso che da un lato è in grado - una alla volta - di interfacciare tutte le testine del pianeta, dall'altro sembra quasi un manifesto del minimalismo: non c'è neanche il pulsante di accensione - nota bene: neanche sul retro vicino alla presa IEC, come a dire che è progettato per rimanere costantemente acceso -.

La costruzione è molto robusta e al contempo furba: il pesante châssis ha 4 angolari di alluminio negli angoli in cui sono direttamente filettate le sedi per le viti del coperchio, coniugando quindi robustezza e semplicità costruttiva; notevole il bel frontale di alluminio spazzolato attraversato da una unghiatura orizzontale che lo rende piuttosto elegante, al cui centro è presente il LED azzurro che denuncia il collegamento alla rete.

All'interno troviamo la scheda madre, unica ma chiaramente divisa in 3 sezioni, una per l'alimentazione e due per i due canali, le cui circuitazioni sono completamente separate, trattasi infatti di un dual mono; interessante il pannello posteriore: abbiamo 2 coppie di ingressi RCA, marcati MM e MC, 2 coppie di uscite, una RCA e una bilanciata, e 4 banchi di dip switch, due per canale, che permettono di configurare il fono per la nostra testina. Il primo banco permette la selezione fra MM e MC, la scelta di 3 carichi capacitivi per l'ingresso MM, 100, 220 e 330 pF, e la scelta di 3 livelli di guadagno per l'ingresso MC fra 56, 66 e addirittura 76 dB per l'uscita bilanciata (6 dB in meno per quella RCA), mentre il guadagno dell'ingresso MM è fisso a 46 dB (40 dB per

Pre fono Pass Labs XP-15

Prezzo: Euro 4170,00

Distributore per l'Italia: Audio Reference, Via Abamonti 4, 20129 Milano. Tel. 02 29404989 - www.audioreference.it

l'uscita RCA). Il secondo banco invece permette di scegliere il carico resistivo per l'ingresso MC - quello MM è fisso con i classici 47k -; sono presenti 8 valori che dovrebbero coprire tutte le esigenze: abbiamo 10, 25, 50, 100, 250, 500, 825 e 1k ohm, ma combinando più di uno switch si possono ottenere anche valori intermedi; il manuale ne riporta 18 come esempio; ad essere proprio pignoli direi che manca solo un valore intermedio fra 1k e 47k che potrebbe forse far comodo con alcune MC ad alta impedenza, ma francamente non mi sembra un vero problema. Insomma, la situazione è quasi paradossale: da un lato abbiamo una configurabilità ineccepibile, dall'altro per cambiare un settaggio bisogna tirar fuori la macchina per operare sugli switch: sebbene siano presenti 2 ingressi bisogna spostare gli switch addirittura per passare da uno all'altro. Ora, è ovvio che questa scelta chiarisce in maniera estremamente precisa che una macchina del genere è adatta a chi sceglie una testina, la monta, la configura e non ci pensa più.

Se vogliamo, direi che si deve distinguere fra versatilità ed ergonomia; voglio dire: esistono degli stadi fono molto acclamati dalla critica e dagli audiofili che addirittura vanno ordinati in fabbrica con le resistenze di carico giuste per la propria testina, e che bisognerebbe rimandare in fabbrica se si cambia per una che richieda carichi diversi. Non è ovviamente questo il caso, diciamo quindi che è una situazione simile a quella dei Nagra provati recentemente.

Stabilito che non sarei l'utente ideale dell'XP-15, bisogna fare anche delle considerazioni sui costi: le possibilità di regolazioni sono paragonabili a quelle del mio

VTL TP-6.5, che però permette di farle da telecomando... Il punto è che se l'XP-15 avesse queste regolazioni disponibili sul frontale (e magari da telecomando) le complicazioni costruttive sarebbero tali da farlo costare parecchio di più. Devo quindi fare uno sforzo per specializzarmi e tenere bene a mente che la stragrande maggioranza degli audiofili non ha le necessità di un collezionista di testine e non parliamo di un recensore come il sottoscritto, e non si vede perché un normale audiofilo senza velleità di cambi continui dovrebbe spendere considerevolmente di più per poter accedere comodamente a delle regolazioni che non gli serviranno mai. Detto questo, se almeno ci fosse stata la possibilità di selezionare i due ingressi da frontale la situazione sarebbe diversa: per esempio si potrebbero usare 2 bracci, magari uno collegato all'ingresso MM tramite dei trasformatori di step-up, insomma, sarebbe bastato questo selettore per rendere questo stadio fono ragionevolmente utilizzabile anche nel mio sistema.

Passato agli ascolti, noto per prima cosa l'estrema silenziosità dell'ingresso MC, per quanto mi riguarda credo sia un record; grazie all'altissimo guadagno non ci sono problemi neanche con testine dal livello di uscita infimo, parliamo di meno di 0.2 mV, diciamo pure che è forse la prima volta che uno stadio attivo riesce a far suonare decentemente a casa mia testine come la SPU, che neanche per scherzo si dovrebbero usare senza trasformatori; anche se, forse ovviamente, i risultati migliori si ottengono con testine da 40 ohm d'impedenza interna, nonché la mia Lyra Titan, che ormai anche nel mio sistema di riferimento utilizzo stabilmente con lo stadio attivo. Non faccio però in tempo a sorprendermi per gli eccellenti risultati che, passato all'ingresso MM con i miei trasformatori, devo constatare che - al solito: a casa mia, nel mio impianto e filtrati dai miei personalissimi gusti - così i risultati sono ancora migliori. Tanto per essere chiari parliamo di uno dei migliori stadi fono che io abbia mai ascoltato e sicu-

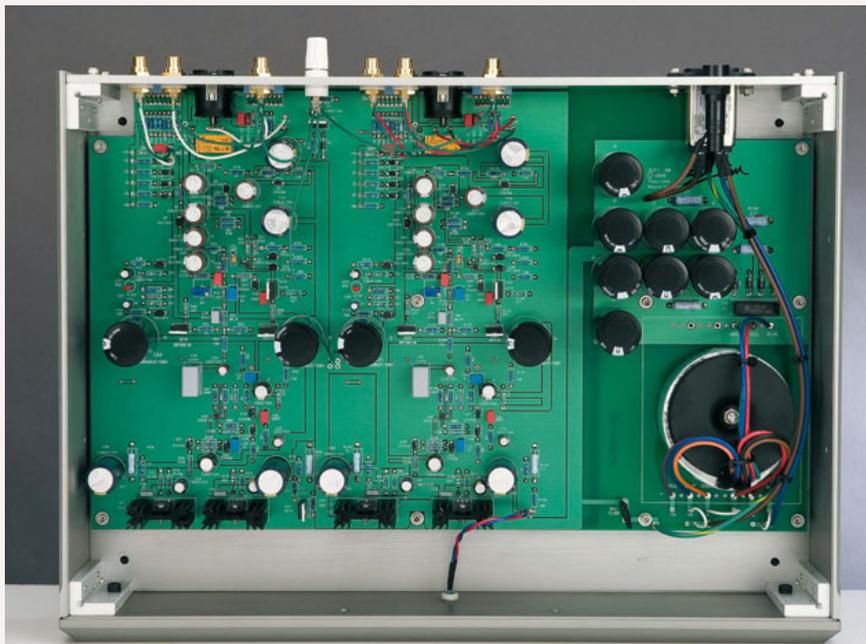


ramente il migliore fra quelli a stato solido. Se vogliamo, se con l'ingresso MC a tratti si nota qualche lieve durezza timbrica che denuncia appunto l'assenza di valvole, con dei trasformatori di alta qualità collegati all'ingresso MM si ha proprio l'impressione di una macchina che va oltre al dualismo valvole-transistor; per la cronaca l'unico precedente che ricordo fra le elettroniche a stato solido era un preamplificatore top di gamma Mark Levinson!

Più nello specifico, la connotazione timbrica tende al chiaro, noto una vaga somiglianza col consueto timbro azzurrino tipicamente associato agli Audio Research (così potrete malignare che mi sono fatto suggestionare dal LED azzurro sul frontale), ma forse lo stadio fono che gli assomiglia maggiormente è il piccolo Nagra BPS, fatta ovviamente la tara sulla maggiore qualità del Pass. Comunque durante i confronti col timbricamente più scuro VTL di riferimento avrò modo di rendermi conto per l'ennesima volta che con gli stadi fono è tutto relativo; succede infatti che con la Lyra Titan a un certo punto ho avuto l'impressione che i due fono stessero suonando molto più simili di prima, per poi accorgermi che, a causa di una mia distrazione durante le regolazioni, stavo confrontando il VTL caricato con 250 ohm contro il Pass caricato con 100 ohm: *intellegenti pauca...*

Comunque le qualità che maggiormente mi hanno colpito dell'XP-15 riguardano la ricostruzione scenica. Ho più volte affermato che la dimensione monumentale della scena riprodotta dal VTL TP-6.5, e prima di lui dall'ARC Reference Phono, è l'arma totale che nei confronti ha messo a tacere le velleità di tutti i concorrenti che sono passati per la mia sala d'ascolto; in questo caso però le cose sono andate diversamente: senza farla tanto lunga, le dimensioni della scena riprodotta dal Pass non hanno niente da invidiare a quelle del VTL: ampiezza ben oltre le pareti laterali, corretta riproduzione della dimensione verticale, notevoli gli ascolti con alcune registrazioni d'opera in teatro con pochi microfoni; parliamo del leggendario "Rigoletto" di Gavazzeni nella stampa Mercury e lo straordinario "Ring" della Testament registrato a Bayreuth nel 1955, con cui distintamente si percepisce che i cantanti sono sul palcoscenico, più in alto dell'orchestra che suona nella buca; eccellente la profondità: la scena è correttamente arretrata, diciamo che l'eventuale solista si localizza un buon metro dietro i diffusori e i timpani sono laggiù in fondo, parecchi metri oltre la parete di fondo.

Tanto per essere chiari, quando parlo di scena grande, mi riferisco alle dimensioni apparenti della sala, non degli strumenti - del resto non credo ci sia nessuno che ami i violini che sembrano grandi come un contrabbasso -, difatti il Pass riproduce in maniera estremamente corretta le dimensioni dei singoli strumenti e si di-



All'interno troviamo la scheda madre, unica ma chiaramente divisa in 3 sezioni, una per l'alimentazione e due per i due canali, le cui circuitazioni sono completamente separate.

stingue anche per la messa a fuoco, l'immagine quasi scolpita a tutto tondo; in particolare le piccole percussioni danno una sensazione di presenza fuori dall'ordinario; per inciso anche la velocità sui transienti e la dinamica, micro e macro, sono da primo della classe. Va da sé che con questi risultati per gli aspetti dove tipicamente le valvole offrono un vantaggio, si va in pantofole per quanto riguarda la definizione del dettaglio e la gamma bassa, veramente eccezionale, articolata e perfettamente smorzata; in particolare devo ammettere che l'ascolto del primo disco di Jaco Pastorius è stata una vera e propria goduria.

In conclusione, se spesso mi è capitato di invitare i lettori a fare la tara in negativo

sui miei personalissimi gusti, stavolta dovrei forse invitarli a farla al contrario, ché francamente a priori avrei avuto ottimi motivi per provare un interesse tendente a zero per uno stadio fono a stato solido e che va in direzione opposta alle mie personali esigenze per quanto riguarda la facilità di regolazioni. Va da sé che comunque non è un prodotto adatto a chi cambia testina come cambia vestito, ma non dimentichiamo che se si usa una testina sola risparmiamo non poco per l'assenza di inutili regolazioni facilmente accessibili; se vi riconoscete in queste esigenze e cercate un fono di qualità di livello assoluto, il Pass XP-15 è un prodotto da ascoltare assolutamente.

Marco Benedetti



Massima configurabilità per il pannello posteriore. Sono presenti 2 coppie di ingressi RCA, marcati MM e MC, 2 coppie di uscite, una RCA e una bilanciata, e 4 banchi di dip switch, due per canale, che permettono la selezione tra MM e MC, la scelta di 3 carichi MM, la scelta di 3 livelli di guadagno per l'ingresso MC e la scelta del carico resistivo per l'ingresso MC.